Ottobre 201 0
quando la poesia fa capolino fra le righe della prosa

"*La poesia non cerca seguaci, cerca amanti.*"
F.Garcia Lorca

La grammatica: lo stadio di coscienza che porta al bello

Paloma è la figlia dodicenne di un ministro ottuso; vive in un elegante palazzo d'epoca di Parigi, abitato da famiglie dell'alta borghesia. Ragazza geniale, brillante e fin troppo lucida, stanca di vivere, ha deciso di farla finita (il 16 giugno, giorno del suo tredicesimo compleanno, per l'esattezza). Fino ad allora continuerà a fingere di essere una ragazzina mediocre e imbevuta di sottocultura esistenziale come tutte le altre. Ama rifugiarsi in nascondigli nella grande casa per avere un suo spazio e il silenzio necessario per scrivere un *Diario del movimento del mondo* ed elaborare i suoi *Pensieri profondi*, di cui fa parte il brano che segue.

(…) Allora stamattina, quando alla solita faticaccia di una lezione di letteratura senza letteratura e di una lezione di lingua senza la cognizione della lingua si è aggiunto il sentimento dell'assurdo, non ce l'ho fatta a trattenermi. La prof faceva il punto sull'aggettivo qualificativo usato come epiteto, con la scusa che i nostri temi ne erano totalmente privi "*mentre dovreste essere capaci di usarli fin dalla terza elementare*". "*Non è possibile: guarda 'sti alunni come sono scarsi in grammatica!*" ha aggiunto rivolta in particolare ad Achile Grand-Fernet. Non mi piace Achille, ma quando le ha fatto quella domanda ero d'accordo con lui. Ci voleva proprio. E in più, una prof di lettere che si lascia dietro mezzo aggettivo dimostrativo a me dà fastidio. E' come uno spazzino che lascia lì la polvere. "*Ma a cosa serve la grammatica?*" ha chiesto Achille. "*Dovreste saperlo*" ha risposto la signora-e-dire-che-mi-pagano-per-insegnarvelo. "*Beh, no*" ha ribattuto Achille per una volta sincero, "*nessuno si è mai preoccupato di dircelo*". La professoressa ha fatto un lungo sospiro, tipo "sono ancora costretta a sorbirmi delle domande stupide" e ha risposto:"*Serve a parlare e a scrivere bene*".

E lì a momenti mi veniva un infarto. Non ho mai sentito niente di così insensato. E con questo non voglio dire che sia sbagliato, voglio dire che è davvero insensato. Sostenere, davanti a degli adolescenti che sanno già parlare e scrivere, che questa è l'utilità della grammatica è come dire a qualcuno che per fare bene la cacca e la pipì bisogna leggersi la storia del water attraverso i secoli. Non ha senso! (…)

(continua sul retro)